

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATO DA ALFREDO VINCIGUERRA
OTTOBRE 2022 || NUMERO 625 || ANNO XLVII || EURO 5,00

TUTTOSCUOLA

LA SCUOLA CHE SOGNIAMO

SOGNARE INSIEME

IL NUOVO GOVERNO E LE SFIDE SULL'EDUCAZIONE

**BUON LAVORO,
MINISTRO:
RIDIA FORZA
ALLA SCUOLA**

Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma





Octobre 2022

■ **LA SCUOLA E IL NUOVO GOVERNO**

4 **BUON LAVORO, MINISTRO: RIDIA FORZA ALLA SCUOLA**
MA. AM.

5 **PROMESSE ELETTORALI GENERICHE SU TUTTO, MA NESSUNO PENSA REALMENTE ALLA SCUOLA**
ALFONSO RUBINACCI

6 **CHI È GIUSEPPE VALDITARA**



8 **CONCRETEZZA OPERATIVA ALLE MOLTE RIFORME GIÀ APPROVATE COL PNRR**
ANDREA GAVOSTO

10 **I GERMOGLI DELLA SCUOLA**
CARLO DI MICHELE

12 **RIENTRATI A SCUOLA, MA COME?**
IOLANDA MALETTA

■ **POLITICA SCOLASTICA**

14 **«LA SCUOLA DEVE TORNARE AI PRIMI POSTI DELL'AGENDA»**
Intervista a Giuseppe D'Aprile, neo segretario nazionale della Uil/Scuola

16 **ALCUNE RIFLESSIONI SUL CONTRATTO DI LAVORO E SULLE SUE "PARTITURE INCOMPIUTE"**
TONINO PROIETTI

VISTO DALL'ESPERTO

20 **DOVE VOLANO GLI ASINI**
BENEDETTO VERTECCHI

22 **QUANDO IL DIPLOMA È UN REGALO VELENOLO**
ENZO MARTINELLI

24 **ATTEGGIAMENTI, ASPETTATIVE E PERCEZIONE DI AUTO-EFFICACIA EDUCATIVA DEI DOCENTI E QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE**
GAETANO DOMENICI

DALLA PARTE DEI GENITORI

26 **IL PRESIDE CHE VORREMMO**
RITA MANZANI DI GORO

LA SCUOLA CHE SOGNIAMO / 1

■ **SOGNARE INSIEME**

29 **SOGNARE INSIEME**
ITALO FIORIN

30 **LA SCUOLA CHE SOGNIAMO... LA SOGNANO ANCHE I RAGAZZI**
ITALO FIORIN

32 **LA SCUOLA CHE SOGNIAMO, IL MANIFESTO**

35 **«LA SCUOLA CHE SOGNIAMO? DEVE ESSERE UN PONTE»**

36 **ESPERIENZE E BUONE PRATICHE PER INSEGNARE IL VALORE E IL RISPETTO DI TUTTI**
MARILENA PELONERO

39 **LA BANDIERA? UNA PARTE DI NOI**
BARBARA MARTELLO

41 **IL CANONE FORMATIVO PER EDUCARE AL LAVORO**
DARIO NICOLI

42 **LA SCUOLA DI COMUNITÀ PROTAGONISTA DI UNA NUOVA CITTADINANZA**
MARIA GRAZIA VITALE



46 **FONDI PNRR PER CLOUD E SITI WEB**

47 **PER UN MANIFESTO DEL DIGITALE NELLA SCUOLA**

48 **IL CONCRETO APPORTO CHE IL DIGITALE POTREBBE DARE AL SISTEMA SCOLASTICO**
SILVANO TAGLIAGAMBE

50 **POVERTÀ EDUCATIVA E MISSIONE DELLA SCUOLA**
ROBERTO FRANCHINI

52 **ESTENDERE ANCORA L'OBLIGO? SÌ, MA RECUPERIAMO LA DISPERSIONE**
GIAN CARLO SACCHI



54 **FORMARSI PER INSEGNARE**
CLARA RECH

56 **UNA STORIA DI GRANDE AMICIZIA TRA DUE SCUOLE**
DARYOOSH MATSUDAIRA

58 **I NOSTRI RAGAZZI FRAGILI**
FILOMENA ZAMBOLI

59 **LA CULTURA CHE CURA**
PAOLA TORRE

61 **DAI CORSI AI PERCORSI A INDIRIZZO MUSICALE**
GIUSEPPE TAVANTI

62 **ET IN VENTUM VOLANT**
MARA FERRERO

64 **SGUARDI E VISIONI SULLA PREVIDENZA INTEGRATIVA**
MASSIMO DI MENNA

65 **IL SISTEMA EDUCATIVO ITALIANO DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE**

LA SCUOLA RACCONTA L'EUROPA

66 **OLTRE I CONFLITTI TRA CIVILTÀ**
ANTONIO AUGENTI



Per un manifesto del digitale nella scuola

Per un manifesto del digitale nella scuola è il titolo del libro elaborato da Alberto Felice De Toni (ingegnere economico-gestionale), Roberto Masiero (storico dell'architettura) e Silvano Tagliagambe (filosofo della scienza). È un volume collettaneo dedicato alla nuova funzione della scuola e dell'istruzione in generale nel quadro della rivoluzione digitale in essere.

Come sottolinea Silvano Tagliagambe, il digitale cambia le nostre vite tutti i giorni: è un mutamento radicale di prospettiva che ci obbliga a diventare consapevoli delle differenze, delle opportunità e anche dei rischi che offre rispetto ai corrispondenti analogici ai quali sta via via subentrando. Per questo la scuola non può più ignorarlo e farne a meno. Per lo più, però, tende a piegarlo alle sue forme, ai suoi ritmi, alle sue routine, depotenziandolo e facendo in modo da evitare di confrontarsi con le novità e i cambiamenti che esso esige. Una scuola che sappia farsi ponte non ha paura del cambiamento, non teme di sentirsi parte di una rivoluzione epocale globale, quella del digitale, non si ritrae pavida di fronte a esso, ma assume su di sé il compito di governarlo, di studiarne e gestirne le conseguenze per quanto riguarda sia i modi di pensare che di fare, mettendo le nuove generazioni e tutti noi in condizione di chiedersi e di capire cosa sia il digitale e quali opportunità e pericoli offra.

La complessità si sta rivelando una straordinaria risorsa. In che senso? Che è possibile creare valore esplorandola. La prima rivoluzione tecnologica – quella meccanica dell'agricoltura – svuota le campagne e riempie le fabbriche. La seconda rivoluzione – quella industriale – svuota le fabbriche e riempie i servizi. La terza rivoluzione – quella digitale – sta svuotando i servizi. Ma non ci sono solo cattive notizie. Infatti le nuove tecnologie digitali stanno anche creando nuovi posti di lavoro, determinando quello che possiamo chiamare Primario, Secondario e Terziario espansi – grazie alle nuove tecnologie – che rappresentano il cosiddetto Quaternario da Digitale.

Le tecnologie digitali ci consentono di estrarre valore da ambiti che prima non lo consentivano. Pensate all'Olanda e ai mulini. Cosa hanno fatto gli olandesi? Hanno sottratto le acque grazie ai mulini e hanno creato nuove terre. In questa metafora l'acqua è la complessità, i mulini sono le tecnologie digitali, mentre le nuove terre sono il Quaternario da digitale. Certe attività economiche che non erano convenienti con le tecnologie precedenti lo diventano con quelle digitali di nuova generazione. La complessità da "nemica" diventa "amica": una metamorfosi resa possibile dal digitale. Una classica lezione da imparare a scuola. ■

Alfonso Rubinacci

